

**PROSSIMA DOMENICA
5 ORDINARIO**

Vangelo Mt 5, 13-16

Voi siete la luce del mondo.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.



Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa.

Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

PROVVISTE DI VIAGGIO

PER LA SETTIMANA – 4 ORDINARIO A



Rileggiamo il Vangelo Lc 2,22-32)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

PREGHIAMO CON LA CHIESA

Ascoltaci, Signore

Per la Chiesa: riconosca nelle beatitudini la sua unica legge, le annunci agli uomini come messaggio di liberazione e di vittoria.

Per coloro che sono poveri ed oppressi e soffrono ingiustizia e persecuzione.

Perché ognuno di noi si lasci giudicare dalla Parola di Dio ed abbia il coraggio di prenderla sul serio.

LE PREGHIERE DEL CRISTIANO

AL MATTINO

Ti adoro mio Dio e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata: fa che siano tutte secondo la tua santa volontà e per la maggior tua gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. **AMEN**

ALLA SERA

Ti adoro mio Dio e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questo giorno. Perdonami il male che oggi ho commesso e, se qualche bene ho compiuto, accettalo. Custodiscimi nel riposo e liberami dai pericoli. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. **AMEN**

Salmo Responsoriale Dal Salmo 23

Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?

Il Signore forte e
valoroso,
il Signore valoroso
in battaglia.

Alzate, o porte, la
vostra fronte,
alzatevi, soglie anti-
che,
ed entri il re della
gloria.

Chi è mai questo re della gloria?

Il Signore degli eserciti è il re della gloria.



Oggi, 2 febbraio, la liturgia ricorda la presentazione di Gesù al Tempio. Era la legge mosaica, secondo la quale, 40 giorni dopo la nascita del figlio primogenito, i genitori dovevano presentarlo al Tempio per offrirlo al Signore insieme al sacrificio di un agnello o di un paio di colombe.

Maria e Giuseppe fanno quello che la legge prescriveva. Erano poveri e portarono in sacrificio due colombe. Ma quel Figlio li ha fatti ricchi, immensamente ricchi, perchè Lui, il Bambino, era l'agnello, il vero agnello che toglie il peccato.

Ad attenderli c'è un anziano, il vecchio Simeone e la profetessa Anna. E' l'umanità intera che attende la salvezza. Simeone prende in braccio il Bambino: ora, Signore, lascia che il tuo servo vada in pace, perchè ha visto la luce che illumina il mondo intero. Ha visto chi sconvolgerà le tenebre del peccato, chi ridarà speranza a questo mondo, chi illuminerà la tristezza e il buio di questa popolo.

La luce, la luce è il perno su cui gira la festa odierna. E, non a caso, oggi si accendono le candele, simbolo e immagine del Cristo che diffonde luce per illuminare il nostro cammino.

Ma le candele della nostra fede sono ancora accese? E quelle dell'amore verso gli altri, infiammano? C'è bisogno che tutti, che ognuno di noi, se spenta, riaccendi la propria candela. Un vecchio proverbio dice: " una so-

la candela accesa può accenderne mille spente. Ma mille spente non possono accenderne una candela".



Facciamo in modo che sia la nostra quella accesa.

IL VASO DI FIORI

Un uomo d'affari andò da un monaco per domandargli come poter conciliare l'attività del suo lavoro con la vita spirituale. Il monaco prese un vaso vuoto, lo riempì d'acqua fino all'orlo e lo pose sul tavolo.

Poi chiamò un novizio e gli domandò: *"Che cose c'è sul tavolo?"*. *"Un vaso d'acqua"*, rispose il novizio.

Sotto lo sguardo stupito dell'interlocutore, il monaco andò in giardino e colse un mazzo di fiori colorati e profumatissimi. Si sedette e cominciò a mettere un fiore alla volta nel vaso, finché li immerse tutti.

Chiamò un altro novizio e ripeté la domanda fatta al suo compagno:

"Che cose c'è sul tavolo?".

"Un vaso di fiori", rispose senza esitazione.

Ritornati al loro colloquio, il saggio monaco disse al suo interlocutore:

"La vita è come un vaso d'acqua piena di accadimenti, di doveri, di attività, di preoccupazioni che spesso non dipendono da noi.

L'acqua, per la nostra non buona volontà, può essere anche sporca e non bebibile, ma se ad ogni occasione riusciamo ad essere positivi, compiendo anche solo un atto di gentilezza, di perdono, di aiuto, di preghiera, la riempiamo di fiori".

E concluse salutandolo: *"Nessuno più guarderà la nostra acqua sporca, ma ammirerà i nostri fiori che possono rendere piena di vita una stanza, un tavolo, una finestra. Ora puoi andare, non ho nient'altro da dirti.*

Buona fortuna, sii un vaso di fiori nella tua famiglia e nel tuo lavoro; a volte sarà difficile, ma quanta gioia raccoglierai da chi ti è vicino e quanti ringrazieranno Dio di averti incontrato

